

Campi Flegrei, prove di un disastro Quattromila «fuggiaschi» in 5 giorni

L'ESERCITAZIONE Mariagiovanna Capone

Sciame sismici frequenti, attività fumarolica sempre più intensa, deformazioni del suolo rilevanti. È lo scenario drammatico ma per fortuna soltanto simulato che avverrà con Exe Flegrei 2019, l'esercitazione sul rischio vulcanico nella zona rossa dei Campi Flegrei che si terrà dal 16 al 20 ottobre. Un impegno ingente di mezzi e persone: circa quattromila in totale, di cui 625 da evacuare il 19 ottobre. Il 18, invece, si simulerà l'evacuazione di una struttura socio sanitaria di Posillipo e perfino quella di un canile a Pianura. L'esercitazione, organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e Regione Campania, in collaborazione con i Comuni della zona rossa dei Campi Flegrei e la Prefettura di Napoli, avrà la partecipazione attiva di Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Centro Studi Plinius-Lupt e Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nel loro ruolo di centri di competenza del Dpc. Si tratta di una prova importante, atta a testare per la prima volta «aree di attesa» e «aree di incontro», con cui smistare una popolazione di non meno di mezzo milione di abitanti. In prima fila tra i comuni coinvolti nelle prove effettive di evacuazione ci sono Pozzuoli (360 persone), Monte di

Procida (165) e Bacoli (100), seguiti da quelli di Marano, Giugliano, Quarto e dei quartieri di Bagnoli, Arenella e Vomero per quanto riguarda il Comune di Napoli. Exe Flegrei 2019 sarà un banco di prova fondamentale, quindi, per trovare eventuali falle e farà da numero zero a prove simili che entro un anno e mezzo saranno eseguite al Vesuvio.

ATTESA E INCONTRO

Ogni comune coinvolto ha fissato le sue aree di attesa che saranno facilmente identificabili da una cartellonistica specifica, e da qui a bordo di mezzi della Protezione civile a gruppi di cento, saranno spostati verso le aree di incontro che per alcuni comuni sarà l'istituto Don Diana a Giugliano, e per altri la stazione centrale di Napoli. Qui pronto sul binario ci sarà un treno che porterà le famiglie evacuate nelle Regioni gemellate ma durante le esercitazioni non procederanno nel viaggio. «Questa esercitazione serve per affinare ancora di più i piani di evacuazione e la ripeteremo al Vesuvio, tenendo presente dei passi da gigante fatti dalla tecnologia. Inoltre, nel 2020 lanceremo la piattaforma nazionale "It Alert" che consentirà di avvertire direttamente i cittadini coinvolti da un rischio» ha anticipato Angelo Borrelli, capo del Dpc, affiancato da Luigi D'Angelo, direttore operativo per il Coordinamento emergenze, e Italo Giulivo, direttore della Protezione

civile della Regione. «L'esercitazione servirà a verificare l'efficacia del piano di evacuazione che è stato messo a punto dalla Protezione civile con la collaborazione di Regione, associazioni di volontariato e Comuni» ha sottolineato il governatore Vincenzo De Luca.

LA SIMULAZIONE

Il primo giorno si simulerà la variazione dei parametri di monitoraggio con il conseguente passaggio di allerta. Poi sarà simulato anche il processo di valutazione tecnico-scientifica propeudeutica alla variazione dei livelli di allerta. «Saremo coinvolti con l'Unità di crisi e tutto il personale delle nostre sale di monitoraggio a Napoli, Catania e Roma, oltre alle altre sezioni dell'Ingv» ha precisato il dg Maria Siclari. Ad avere un ruolo centrale sarà ovviamente l'Osservatorio Vesuviano. «Un gruppo di ricercatori simulerà l'escalation dei fenomeni vulcanici che porteranno alle variazioni dei livelli di allerta. La nostra sala di monitoraggio riceverà i segnali simulati, li interpreterà, farà il punto della situazione insieme all'Unità di crisi, informerà il Dpc secondo i nostri protocolli di comunicazione e relazionerà alla Commissione Grandi Rischi l'evoluzione della fase emergenziale» ha precisato il direttore dell'Ov Francesca Bianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA MERCOLEDÌ 16
A DOMENICA 20
SARÀ SIMULATA
L'EVACUAZIONE
DI CASE, OSPEDALI
E ANCHE UN CANILE**

**LE MAMME: INEVITABILE
CON RIFIUTI OVUNQUE
SOTTO ACCUSA
IL SERVIZIO CARENTE
MA ANCHE LA MANO
DEI TANTI INCIVILI**

**COINVOLTI ANCHE
I QUARTIERI
NAPOLETANI DI VOMERO
ARENELLA E BAGNOLI
PRESTO TOCCHERÀ
ALL'AREA VESUVIANA**

